Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

CONFERENZA-STAMPA DI BRUNO

Bilancio del lavoro a Palazzo Valentini

Una laboriosa sessione protrattasi per tutto il mese di luglio — Le scuole

Il presidente della Provincia avv. Bruno, presenti gli assessori Buschi, Maderchi, Marroni, Lordi, Riccardi e Bigiaretti, ha tenuto ieri una conferenza stampa per trarre un bilancio dei lavori del Consiglio, che ha chiuso le sue sedute il 31 agosto.

La sessione dei lavori del Consiglio provinciale, oltre ad essere stata lunga e laboriosa è risultata molto proficua per i provvedimenti di rilievo che sono stati adottati. Nella sessione trascorsa particolare peso hanno avuto i problemi della viabilità, dell'assistenza, della scuola. In particolare, il presidente ha voluto mettere in risalto il contributo dato al lavoro della Giunta dal Consiglio, attraverso le 51 sedute, nel corso delle quali sono state approvate 512 deliberazioni. La Giunta, da parte sua, ha tenuto 48 sedute e approvate 2055 deliberazioni di sua competenza e che non investono, per legge, i poteri del Consiglio.

Naturalmente, nel corso di questa intensa attività, sia il Consiglio che la Giunta hanno soffermato la loro attenzione sulla situazione economica e sociale delle popolazioni della provincia e della città, traendo da essa indicazioni utili per poter andare avanti, seppure con i limiti posti all'istituto dall'attuale legge sugli Enti locali.

Molti problemi, strettamente connessi alla situazione economica e sociale di Roma e provincia, hanno avuto ampia risonanza a Palazzo Valentini, anche attraverso le 122 interrogazioni, le 24 interpellanze e le 19 mozioni presentate dai componenti del Consiglio e discusse ampiamente nell'aula.

Analizzando l'azione concreta svolta dall'Amministrazione provinciale nei vari settori, Bruno ha tenuto a mettere in evidenza quella realizzata recentemente (o per meglio dire ampliata) in accordo con il Consorzio provinciale antitubercolare: 250 bambini bisognosi, scelti dai sindaci dei vari paesi della provincia, con il controllo del Consorzio, sono potuti partire ieri mattina, a bordo di quattro pullman per la colonia collinare di Narni. Altri 1500 bambini bisognevoli di cure partiranno in questo mese per la colonia marina.

Venendo a parlare dello scottante problema della scuola, il presidente ha ricordato che i bisogni che in questo settore si palesano, nella città e nella provincia, sono moltissimi. Per parte sua, l'Amministrazione provinciale, nella sessione trascorsa e in attuazione del proprio programma, ha dato un notevole ed importante contributo all'alleggerimento dei bisogni della popolazione scolastica.

Bruno ha proseguito ricordando le molte delibere adottate: per la costruzione di due istituti all'EUR e a Tuscolano; per l'acquisto di aree a Pietralata, a Monte Sacro, all'Ostiense; la creazione di istituti ai Cessati Spiriti e a via Fontejana; l'ampliamento dello Istituto tecnico di Velletri. Ed, infine, la ricerca che la Giunta sta facendo per un'area che a Civitavecchia possa ospitare un istituto navalmeccanico. Bruno ha poi tenuto a precisare che, pur avendo l'Amministrazione lavorato alacremente per realizzare il suo programma nei vari settori, e particolarmente in quello dell'istruzione, è probabile che una parte delle delibere adottate non trovino attuazione nel corso di questa amministrazione, a causa della lentezza con cui viene esercitato il controllo da parte degli organi tutori.

Partendo da queste considerazioni, Bruno ha auspicato una soluzione dei problemi degli enti locali nello spirito della Costituzione, affermando che l'autonomia e il decentramento amministrativo potranno dare un importante sviluppo e stimolo alle Province e agli enti locali, rafforzando la democrazia nel nostro Paese.

Concludendo la sua conferenza stampa, Bruno ha accennato alla grave lacuna contenuta nel progetto per la legge speciale per Roma. Tale progetto di legge infatti esclude la Provincia da integrazioni economiche.

Se al momento dell'approvazione della legge essa dovesse ribadire questa esclusione, non vi sono dubbi che si verrebbe ad accentuare il divario economico esistente tra la città di Roma e la sua provincia che è di già assai accentuato. La nostra Amministrazione provinciale ha maggiori oneri che non le altre province: essi derivano appunto dal fatto che essa opera nella Capitale d'Italia.

Partita per la Svezia la bimba che sarà operata da Olivecrona

La bambina Rita Cartocci, di anni 9 e partita ieri pomeriggio alle ore 16.55 alla volta di Stoccolma con un aereo della SAS. La bambina, che è accompagnata dalla mamma, Luna Oliveira, si reca a Stoccolma per essere operata dal prof. Olivecrona. Da 3 anni la piccola Rita è affetta da una malattia che le provoca in alcuni momenti per la durata di circa mezz'ora, squilibri nervosi al cervello.

La bimba ha detto che avverte tremendi dolori alla testa quando comincia la crisi. «Tutto quello che è intorno a me — ha dichiarato — lo vedo girare talmente forte come se fosse l'elica di un'elicottero. Dopo l'attacco del male la piccola ritorna normale». Il viaggio in Svezia è stato pagato a lei e alla madre, dalla compagnia aerea della SAS e da un quotidiano romano.

Nuova interrogazione sul vigile Melone

L'on. Adamo Degli Occhi ha presentato una interrogazione scritta ai ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici sul caso del vigile romano Melone. Lo avv. milanese chiede fra l'altro al ministro dell'Interno «se gli consti quanto è accaduto a Roma ad un oscuro vigile urbano, quantomeno persuaso di adempiere ad un suo dovere in rispetto ad alto funzionario»

Operazione strisce

Il vigile è urbano
se non multa Marzano...

INQUIETANTE EPISODIO ALL'ASILO «CRISTO RE» DI S. PAOLO

Un bambino ospite di un istituto di suore ricoverato con una grave lesione al collo

Il piccino ha accusato una suora di averlo colpito con una randellata alla nuca - La madre del bimbo è sorella di uno dei due operai accusati ingiustamente di avere ucciso il muratore Della Sorte - Penosa odissea da un ospedale all'altro

Un bimbo di quattro anni accusa una suora di averlo colpito con una randellata alla nuca. Il fatto sembra inverosimile. Ma i dati di cronaca che lo sostengono sembrano confortati da apprezzamenti sanitari molto severi.

Il piccolo accusatore, Marcello Ursi, è ricoverato al «Bambin Gesù», mentre è in corso l'inchiesta poliziesca affidata al commissario di S. Paolo. La famiglia del piccino abita in via Gabriello Chiabrera 54. E' una grossa famiglia. Il padre di Marcello si chiama Michele, ha 44 anni, fa il carpentiere alle dipendenze dell'impresa Spagnolo in un cantiere della zona Fornaci di Valle Aurelia.

Michele Ursi con la sua famiglia venne dalla Puglia a Roma, oltre dieci anni addietro. Marcello è uno dei suoi otto figli. Teresa, di 20 anni e sposata e attende un figlio. Ippolita, di 18 anni, vive con una zia, Assunta, di 12 anni, Matilde, di 8, Riccardo, di 6 anni vivono in un collegio dell'Istituto don Orione ad Anzio; con i genitori vivono, oltre al piccolo accusatore, Riccardina di 14 anni, e Lucia, di un anno e 5 mesi.

Sua moglie Maria Viscillo è stata in questi giorni, indirettamente, investita da un grave episodio di cronaca. E' la sorella di Michele Viscillo che, con Aurelio Faraoni, fu clamorosamente accusato di avere assassinato per rapina il muratore Antonio Della Sorte. E non meno clamorosamente, il Viscillo, con il suo compagno, fu scarcerato e scagionato dalla grave accusa, mentre, come sappiamo, si accertò che il povero Della Sorte era stato vittima non di un delitto ma di un incidente stradale.

Dopo il tormento per l'ingiusta accusa a carico del proprio fratello, la signora Maria è adesso alle prese con una penosa vicenda. Ne è protagonista un bimbo di quattro anni: Marcello, nato il 24 dicembre del 1955, suo figlio. Sullo sfondo si disegna in incerte linee la figura di una monaca, suor Goretti, quella che avrebbe colpito alla nuca il bambino.

Per raccontare questo fatto di cronaca dobbiamo tornare indietro di 20 giorni nel tempo. Alla metà di luglio, il piccolo Marcello tornò dall'asilo gratuito «Cristo Re», che egli frequenta, con il sopracciglio sinistro spaccato. Alla madre, che gestisce una latteria in via Chiabrera n. 34, Marcello dette una vaga spiegazione. Da quel che egli disse, sembrò che quella volta si fosse trattato di un litigio tra fanciulli: un litigio pesante che, solo indirettamente, poneva in rilievo la responsabilità delle suore circa la scarsa vigilanza esercitata sui piccoli ospiti. Marcello, indicando il sopracciglio tumefatto, accennò a «gemelli», due bimbi suoi compagni di asilo.

Questa volta, invece, la sua accusa è stata esplicita. Il bimbo l'ha formulata all'alba della scorsa domenica, dopo una notte tormentosa trascorsa con la febbre a 40 nel delirio. Suo padre era andato a ricercarlo all'asilo la sera del sabato, alle ore 18. Marcello appariva sfigurato, stanco, abbattuto, e chiedeva di essere messo subito a letto. E, nella notte, venne fuori un nome che la famiglia conosceva già: quello della monaca Goretti. Un nome conosciuto da Teresa Usai, che un paio d'anni addietro ebbe occasione di scontrarsi un po' duramente con la stessa monaca, accusata dalla sorellina Matilde per le busse che avrebbe ricevuto da lei nello stesso asilo dove sarebbe accaduto l'increscioso episodio di sabato.

Marcello fu esplicito e disse di essere stato colpito alla nuca con un randello dalla monaca Goretti. Lo interruppero angosciati i genitori temendo che il bimbo, ancora in preda al delirio, stesse inseguendo una fantasia assurda. Ma il piccino lo confermò.

La domenica, la madre del bimbo si è recata affannosamente in casa del medico di famiglia, dottor Di Bono. In sua assenza, ha portato il piccolo Marcello al centro traumatologico dell'INAIL, dove un medico, dopo aver visitato Marcello, ha detto che al collo del bimbo dovrebbe essersi provocata una lesione. Per il piccino restava un'altra notte penosa da trascorrere nel lettuccio della sua abitazione, sorretto soltanto dalle suppostine ordinate dal medico del centro traumatologico. La febbre oscillava da 38,5 a 39 gradi.

Alle ore 10 di ieri, il medico di famiglia ha potuto finalmente visitare il piccino. Il dottor Di Bono ha prescritto perentoriamente: radioscopia e ricovero immediato.

Il piccolo Marcello Ursi

A questo punto è cominciata una vera e propria odissea: ore 10,30 al poliambulatorio dell'INAM, in via Ostiense accanto ai Mercati Generali; si procede alla radioscopia; i sanitari diagnosticano genericamente, a parole, una sospetta frattura al centro del collo, e invitano la donna a tornare la mattina dopo: la signora Maria non si rassegna, porta il figlioletto al Policlinico, dove si procede a una nuova visita senza diagnosi, mentre si accusa l'impossibilità di ricoverare il piccino, indirizzando la madre al «Bambin Gesù». Marcello Ursi è ricoverato in quell'ospedale. Ieri mattina, il padre del piccolo infortunato è andato a parlare con la monaca Goretti che nega di aver vibrato la randellata sulla nuca di Marcello, ma ammette di averlo scalcagnato. Dalle 20 alle 21,15 di ieri, dopo la denuncia di un giornale della sera, un funzionario del commissariato S. Paolo ha interrogato la madre del bimbo. Ha assicurato che l'inchiesta procederà regolarmente. La monaca chiamata in causa ha ripetuto la smentita già resa al padre di Marcello rispondendo ad un cronista dell'agenzia giornalistica «Italia».

Prescindendo dalle smentite e dall'accusa, comunque, l'inchiesta di polizia procederà per accertare le cause del grave infortunio occorso al piccolo Marcello.

PASSEGGIAVA CON IL FIGLIOLETTO NEI PRESSI DI CASA

La moglie di uno scrittore americano aggredita da un giovane al Gianicolo

Il ragazzo diciassettenne è stato tratto in arresto — Il marito della vittima si avventa sull'aggressore nei locali della «Mobile» — Svenimento tra le braccia degli agenti

E' stato ieri fermato il diciassettenne Giancarlo Chiacchierini. Si tratta del giovane che alle 14,30 di sabato 1° agosto, in un tratto in quel momento deserto di via Giacomo Medici, aggredì, tentando di baciarla, la signora norvegese Inger Marie Myggard, 28enne consorte dello scrittore negro Edwards. La signora procedeva sospingendo la carrozzella del suo bimbo verso la propria abitazione, nei locali dell'Accademia americana al Gianicolo, quando si vide sbarrata la strada da un ciclista. Costui, proferendo minaccie alternate a complimenti sin troppo pesanti, bloccò il carrozzino in cui si trovava il figlio della signora e spinse la donna verso un punto ancor più solitario della strada.

La signora Edwards invocò aiuto. Non appena, alle sue grida, si affacciarono alcuni inquilini di uno stabile adiacente a quell'angolo di via, il «teddy boy» risalì in bicicletta e si dileguò verso la città. La signora Myggard, che aveva avuto modo di osservare i lineamenti dell'assalitore, li descrisse al commissariato di pubblica sicurezza. La polizia dei costumi entrò in azione. Ieri pomeriggio, Giancarlo Chiacchierini, idraulico, abitante al n. 138 di via Valle Lunga, già noto per precedenti non commendevoli tra cui l'adescamento di bimbà di sei anni nella propria casa, nel novembre scorso, veniva riconosciuto, dopo breve confronto, dalla signora Edwards. Al termine del confronto ammetteva soltanto di essersi espresso in maniera piuttosto rude con la signora.

E' da segnalare anche però che al confronto era presente anche il marito della signora Ed il signor Edwards è di taglia atletica. Non appena ha udito la conferma di quanto sua moglie aveva già denunciato, non ci ha visto più. Ha afferrato tra le braccia l'esile diciassettenne ed ha fatto per scaraventarlo contro una parete. Nel frattempo accorrevano da ogni parte agenti della Mobile ed anche la signora tentava di riconquistare a più miti consigli il consorte.

Per ricondurre alla ragione il signor Edwards ci son voluti ben sei agenti. Ma non ce n'era bisogno. Perchè il pavido adolescente, così temerario a parole contro una donna indifesa, si è dimostrato alla resa dei conti un pusillanime. Mentre l'americano lo stringeva tra le sue robuste braccia egli è venuto meno. E per farlo rinvenire si è dovuto lavorare parecchio.

Da ieri, in stato di fermo, si trova a disposizione del dottor Dante e dei suoi collaboratori.

Giancarlo Chiacchierini

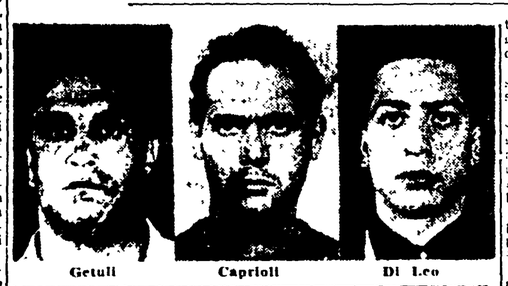
SOLIDARIETA' POPOLARE

Potrebbe riacquistare la vista

Un anno fa, in questa stessa rubrica, avemmo l'occasione di lanciare un appello, che fu largamente accolto dai nostri lettori, in favore del compagno FP elettrotecnico, padre di tre figli in minore età, e cieco di entrambi gli occhi, a causa di una grave malattia. Il compagno FP doveva raggranellare una certa somma per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico all'occhio destro col quale aveva qualche probabilità di poter rivedere. La somma raccolta allora gli permise di affrontare la prima operazione alla cateratta, con esito buono, tanto è vero che oggi egli può scorgere la luce. Per avere la speranza di poter riacquistare parzialmente la vista, il compagno F P ha però bisogno di sottoporsi ad un'altra delicata operazione presso una clinica particolarmente attrezzata. Ancora una volta egli ha voluto rivolgersi ai lettori dell'Unità e a tutti coloro che vorranno aiutarlo ad affrontare le spese per questo nuovo intervento chirurgico che, per avere qualche probabilità di successo, dovrebbe essere effettuato entro breve tempo. Chiunque voglia esprimere concretamente la sua solidarietà può rivolgersi direttamente alla nostra segreteria di redazione, via dei Taurini 19.

Gli scassinatori di Aprilia autori di furti in altre tre gioiellerie

Le indagini concluse dalla Mobile — Rubarono anche pellicce per 40 milioni a Bologna — Due ancora latitanti



Getuli Caprioli Di Leo

La Squadra mobile ha concluso le indagini sull'attività della banda di scassinatori che ha compiuto numerosi furti clamorosi fra i quali quello di 40 milioni di pellicce a Bologna e quello, ultimo in ordine di tempo, di 30 milioni di gioielli ad Aprilia. Complessivamente e in tempi diversi sono stati arrestati quattro membri della pang, gli altri due sono irreperibili e tuttora ricercati.

E' stato accertato che i sei malviventi sono gli autori anche di due grossi furti in danno di una gioielleria romana e di una orologeria dell'Ariccia.

Gli arrestati sono: Alfredo Sifoni di 30 anni, già abitante in via dei Pampini 15, Marcello Rufini di 29 anni, abitante in via dell'Acquedotto Alessandrino 2; Mario Ortenzi, di 44 anni, abitante in via Augusto Dulceri 183; Luigi Di Leo, di 22 anni, abitante in via Cimarra 46. Ancora latitanti sono Antonio Caprioli, di 29 anni, detto «Sergio», già abitante in via Giovanni Vetri 38 e Giorgio Gentili, di 30 anni, abitante in via Ugento 4.

Il Sifoni e il Rufini sono stati raggiunti nei giorni scorsi a Napoli dove cercavano di procurarsi falsi passaporti per espatriare. Avevano con sè carte d'identità e patenti rubate nelle quali avevano sostituito le loro foto e le loro generalità in luogo di quelle dei legittimi proprietari.

L'Ortenzi e il Di Leo erano stati catturati il 25 giugno scorso.

Dalle indagini svolte è risultato che il Sifoni aveva organizzato ed eseguito, insieme ad Ortenzi, Di Leo e Caprioli, il furto nella pelletteria bolognese della signora Diva Gelos, il 20 giugno scorso. Come abbiamo detto i quattro si impadronirono di pelli pregiate per un valore complessivo di 40 milioni di lire.

Gli stessi svaligiarono il 13 marzo scorso la gioielleria di Domenico Pozzi in piazza Rosolino Pilo 25. La refurtiva asportata valeva circa 10 milioni di lire. Il 29 maggio il solito temibile quartetto rubò gioielli per 8 milioni di lire nel negozio di Alfredo Ciampanelli, in via Magnagreca 85.

Il Sifoni, inoltre, insieme al Rufini, al Caprioli e al Gentili, asportò 10 milioni di gioielli il 4 luglio scorso nell'orologeria di Roberto Corradini ad Ariccia. Al momento dell'arresto, pur avendo indosso oggetti preziosi degli orefici Pozzi e Corradini, egli ha negato ogni addebito.

Fattorino ferito per un guasto all'ascensore

Un incidente, che poteva avere gravi conseguenze, è rimasto vittima il fattorino Enrico Dionisi di 18 anni, abitante in via della Polveriera 14.

Il Dionisi, che lavora alle dipendenze della manifattura «Gamma», ieri sera alle ore 19,45 si trovava nello stabile di via del Gesù, contrassegnato col numero civico 57, intento a caricare alcuni pacchi di manifatture sull'ascensore, fermo al piano terra. Dopo aver introdotto i pacchi il fattorino si accingeva a prendere posto nell'ascensore quando improvvisamente questi si metteva in moto verso il basso e il Dionisi precipitava malamente all'interno di esso.

L'ascensore proseguiva il cammino fino al seminterrato e qui rimaneva bloccato e il giovane ferito vi rimaneva prigioniero. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberarlo e trasportarlo al Santo Spirito dove il giovane è stato ricoverato e giudicato guaribile in 8 giorni.

ERA PRECIPITATA IN UN CUNICOLO

I pompieri in allarme per salvare una vacca

I vigili del fuoco hanno dovuto ieri lavorare per circa 3 ore, nella tenuta degli eredi Canepa, in via Valle Gaia, nei pressi del Divino Amore, per trarre in salvo una vacca incinta, che, alla ricerca di un po' di fresco, si era infilata in un cunicolo tra una marrana ed il pozzo della fattoria.

Per il crollo della volta del cunicolo l'animale era rimasto bloccato nell'angusto spazio. I vigili del fuoco, portatisi sul posto con un carro attrezzi, hanno prima dovuto rimuovere il terreno franato e, quindi hanno dovuto sospingere la mucca verso il fondo del pozzo, facendole percorrere il cunicolo per circa 30 metri, onde fruire di spazio sufficiente per imbracarla e trarla in salvo.

Camminava nuda per corso Vittorio

Agenti del commissariato Ponte, hanno sorpreso in corso Vittorio Emanuele, nei pressi della Chiesa Nuova, la 49enne Yvonne Le Moulec, nata in Francia, cittadina italiana, senza fissa dimora, la quale, evidentemente in preda a squilibrio mentale, tentava di denudarsi. Condotta al commissariato, la Le Moulec ha continuato a dare in escandescenze per cui con una autoambulanza della Croce Rossa il commissario ne ha disposto lo invio alla Clinica Neuropsichiatrica dell'università.

Venti feriti su un pullman per una gomma che scoppia

Il grave incidente presso Colleferro - Solo l'abilità dell'autista ha evitato conseguenze più serie - Un albero abbattuto

Alle 5,20 di ieri mattina un pullman proveniente da Arpino e diretto a Roma, giunto al bivio di Colleferro, sulla via Casilina, a causa dello scoppio del pneumatico destro anteriore usciva di strada andando a cozzare contro un albero.

Al Policlinico di Roma sono stati ricoverati 3 passeggeri, dichiarati guaribili in pochi giorni. Sono stati tutti trasportati a bordo di macchine di passaggio.

Si tratta dei signori Eleuterio Simoncelli, di 47 anni, abitante a Roma in via Pescara n. 13, del quarantaquattrenne Domenico Sperduti, domiciliato in via Augusto Dulceri 79 a Roma, di Luigi Gemma, trentaseienne ed abitante a Roma in via Oreste Salomone 5, e del trentaseienne Antonio Chiappini, residente in via Vignole città di Frosinone, nonché del diciannovenne Fernando Magnati.

Sono stati giudicati tutti guaribili in 5 o 6 giorni a causa delle lievi lesioni riportate.

La perizia dell'autista infatti, il signor Umberto De Santis, ha impedito che l'incidente assumesse proporzioni più gravi.

Purtroppo proprio il De Santis ha riportato serie lesioni.

Altre quindici persone, ferite nell'incidente, sono state trasportate allo ospedale della Croce Rossa di Colleferro, dove ne sono rimaste ricoverate 9.

Le altre sono state subito dimesse, dopo le medicazioni del caso.

Sette persone ferite in una violenta zuffa

Sette persone sono rimaste ferite nel corso di una violenta zuffa scoppiata l'altra notte all'una, in via Ugo Niutta e alla quale hanno preso parte i membri di due famiglie.

I sette feriti — tutti in modo non grave — sono stati trasportati da tre auto di passaggio all'ospedale di San Giovanni. Essi sono: Nello Gianguliani di 51 anni, sua moglie Fiorina di 50 anni, e i loro tre figli: Spartaco di 23 anni, Rolando di 26 anni e Giancarlo di 21, tutti abitanti nella stessa via Niutta; Settimio Picconi di 23 anni, abitante in via Fausto Pesce 5, e Dario Trombetta di 25 anni.

I feriti hanno mantenuto il più ostinato silenzio sui motivi che hanno originato la zuffa tra la famiglia Gianguliani e Piccoli. Hanno però dichiarato che nel corso della zuffa sarebbe stato fatto uso dei coltelli, sebbene nessuno dei feriti presenti ferite di arma da taglio, ma soltanto contusioni, guaribili tra i 5 e gli 8 giorni. Il commissariato di Torpignattara sta eseguendo gli accertamenti per stabilire le origini della violenta zuffa.

Tratti in arresto due ubriachi

Nella giornata di ieri agenti di PS hanno tratto in arresto due ubriachi. Il primo è Otello Albega, di 35 anni, abitante in vicolo delle Palle 29 il quale è stato sorpreso in istato di ebrezza su una vettura della Esterna sinistra in piazzale del Colosseo. Il secondo è Marino Benini, di 53 anni, dimorante presso il dormitorio di Primavalle, il quale è stato sorpreso in identico stato al Castro Pretorio.

Una donna arrestata per oltraggio e violenza

Agenti del commissariato di Centocelle hanno ieri tratto in arresto per oltraggio e violenza la ventottenne Ornella Fedeli, abitante in via Ascoli Satriano, al lotto terzo. La donna già in precedenza era stata diffidata a tornare nella nostra città.

Un platano danneggia due macchine

Un platano centenario del giardino di Montecavallo, adiacente al Quirinale, nelle prime ore di ieri mattina si è arreso al tempo — ed agli insetti, che forse ne avevano corroso il robusto tronco — abbattendosi al suolo. Purtroppo la rovina dell'antico albero ha provocato anche alcuni danni. Il pesante tronco, infatti, ha trascinato nel suo schianto anche un certo tratto di balaustra, in travertino, che si è abbattuto su due macchine in sosta in via Piacenza, nei pressi del Palazzo della Consulta. Un blocco di pietra di oltre un quintale (nella foto) ha letteralmente sfondato il cofano della «Giulietta» targata Roma 340399 di proprietà del signor Achille Moretti. Alcune schegge hanno invece danneggiato, ma lievemente, la «1100» targata Roma 230942 di proprietà del signor Enrico Rigliocco. Fortunatamente non si hanno a lamentare né vittime né feriti. I vigili, recatisi sul posto, hanno dovuto lavorare alcune ore per rimuovere il tronco crollato, abbattere un tratto di balaustra ancora pericolante e per ristabilire completamente il traffico.

Per la stampa comunista

La diffusione

Nella giornata di domenica, le sezioni di Pietralata, Alessandrina, S. Basilio e Tiburtino, hanno aumentato di nuovo la diffusione dell'Unità rispettivamente di 20, 20, 60 e 50 copie.

Inoltre, per quanto riguarda la diffusione giornaliera, alla cellula Poligrafico F. Verdi e Villa Gordiani si sono aggiunte: il Poligrafico di G. Capponi con 15 copie, la sezione Borghesiana con 15 e infine Alessandrina, che ne ha aumentate altre 10. Intanto Finocchio diffonderà per domenica altre 50 copie in più mentre per il giovedì la diffusione viene portata a 50 copie. La sezione San Basilio aumenta di altre 50 per domenica.

Un compagno raccoglie 175.000 lire per l'Unità

Nel quadro della campagna per la sottoscrizione, alle notizie dettagliate diffuse ieri, è da aggiungere una segnalazione particolare. Il compagno Mario Muzi, della sezione Campo Marzio, ha raccolto fra i dipendenti della SRE la ragguardevole somma di 175 000 lire.

Manifestazioni

Oggi a Ostia Lido avrà luogo alle ore 19 un comizio dei compagni Vincenzo GENTILE e Costantino PICCIONI.

Domani alle ore 20, alla sezione Campo Marzio, la compagna Maria MICHETTI parlerà sul tema: «La Sicilia e la politica nazionale».

Sette colli

I mutilati e l'I.C.P.

Una protesta contro i metodi discriminatori dell'ingegner Lombardi, presidente dell'Istituto case popolari, è stata votata dal Comitato direttivo dei Mutilati e invalidi dipendenti dell'ente.

Quei lavoratori che hanno sofferto gravi menomazioni fisiche a causa della guerra hanno diritto infatti a un congedo speciale di giorni 30 per cura, per poter ritemprare la loro salute. Tale congedo dovrebbe essere dato obbligatoriamente, previo certificato del direttore sanitario dell'ONIC, che attesti dopo una visita medica il bisogno di cure. Il diritto viene invece trasformato dal Lombardi in concessione, e il congedo viene dato solo ad alcuni, mentre ad altri viene negato con un abuso di potere, che si attua sottoponendo a visite fiscali gli interessati.

Il gruppo mutilati invalidi di guerra dell'Istituto Autonomo Case Popolari si è rivolto al Consiglio di amministrazione dell'Ente e al Governo perché abbia a cessare questo arbitrio, e perché coloro che ebbero a soffrire dalla guerra possano almeno curare le loro malattie.

Comizio giovanile oggi ad Acilia

Oggi alle ore 19.30 avrà luogo ad Acilia un comizio organizzato dal locale circolo giovanile sul tema «Una nuova maggioranza in Campidoglio per risolvere i problemi della gioventù».

Parlerà il compagno Livio Raparelli, della Segreteria provinciale FGCI.

Multe a guidatori di mezzi rumorosi

Agenti della Squadra traffico e turismo hanno denunciato 67 guidatori di mezzi motorizzati eccessivamente rumorosi a causa dell'irregolarità dello scappamento.